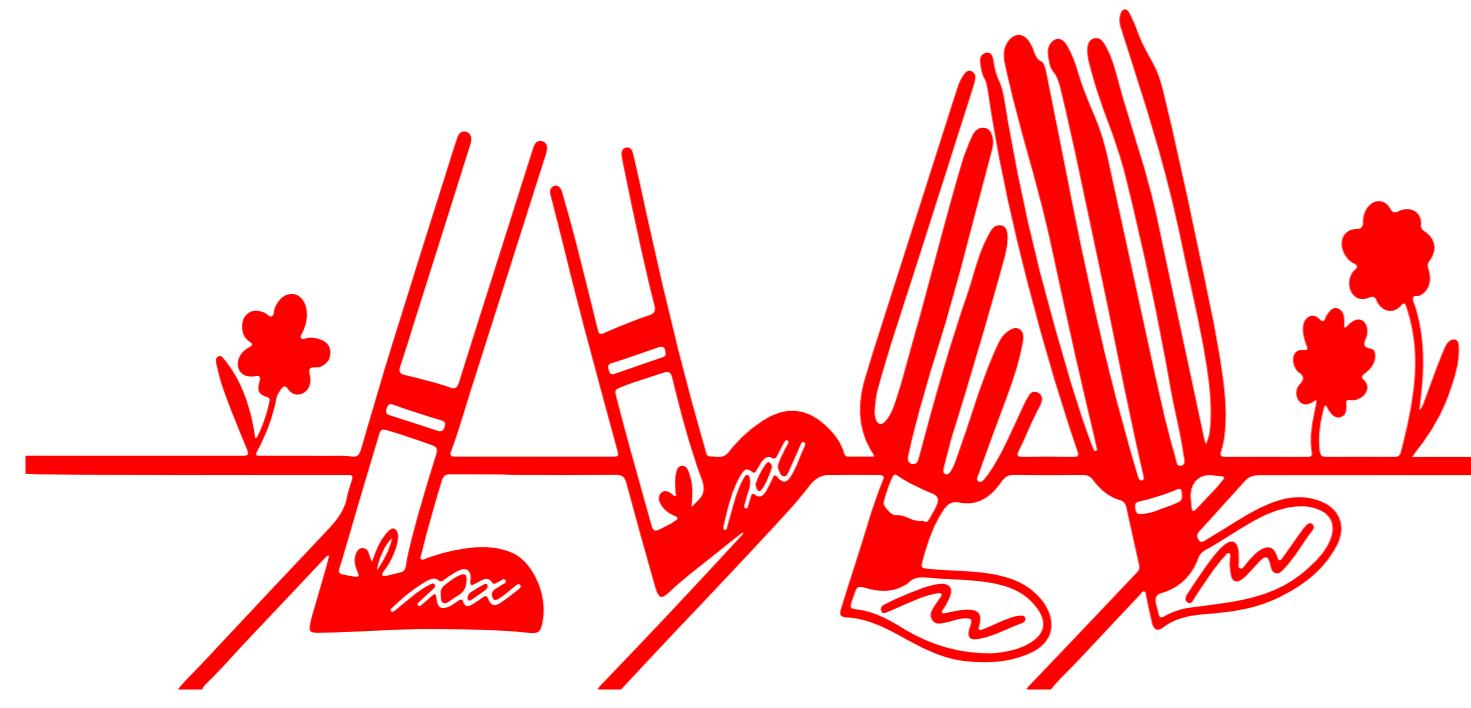


# CONVIVENZA CAMMINATA



## INTRODUZIONE

Un'esperienza di 4 giornate svolta con 15 ragazze dagli 11 ai 13 anni di diverse classi dell'I.C. Gigli di Recanati (MC). *Essenzialità, cammino, disconnessione, fatica, pazienza, collaborazione, narrazione, segni*: sono alcune delle parole che raccontano il percorso e la metà di un'attività realizzata in estate 2025.

## MATERIALI E METODO

### Obiettivi:

promuovere la dimensione **collettiva** e uno stile di vita **essenziale**, basato su attesa e semplicità; - favorire l'autonarrazione; - aprire un tempo di **disconnessione** dal digitale; - potenziare l'autostima; - stimolare lo sviluppo di intelligenze pratiche, creative, sociali; - promuovere saperi e **autonomie** utili nella quotidianità; - realizzare un oggetto di senso che fosse **autonarrazione**, documentazione, segno, memoria dell'esperienza.

### Materiali:

- L'essenziale per camminare;
- Zaino;
- Diario di grandi dimensioni;
- Pongo e inchiostro per gli stampi;
- Colori di varie tipologie;
- Macchina fotografica usa e getta con 24 foto totali;
- Biglietti autobus per seconda uscita.
- Trasporto bus per l'ultima uscita.
- Rinuncia allo smartphone.

### Metodologia:

**Democratica e non autoritaria:** confronto sul percorso, possibilità di fare modifiche, decisione rispetto a tempi e modi dello stare insieme.

**Proposta di condivisione di valori:** essenzialità, si va al passo del più lento; il percorso non è obbligatorio; si può sempre decidere cosa fare; proponiamo di rinunciare ai dispositivi.

## RISULTATI

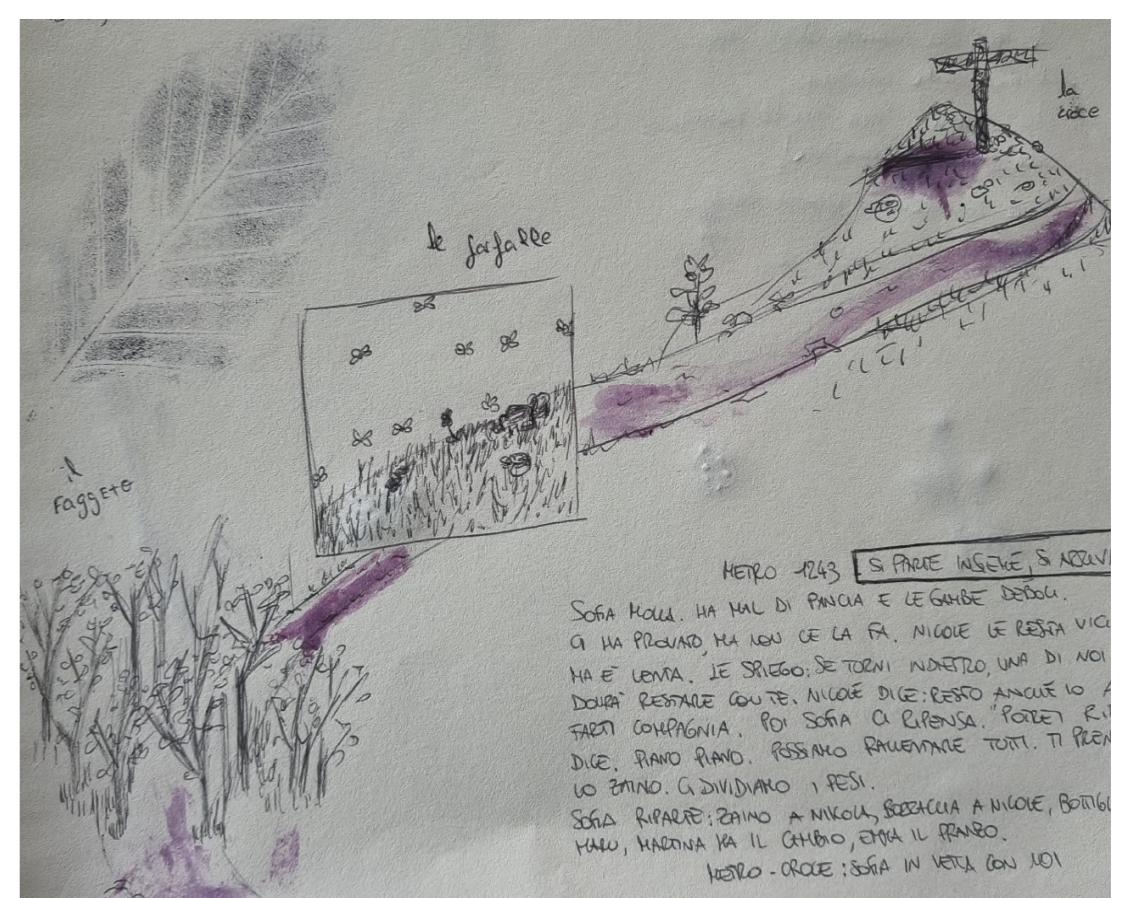
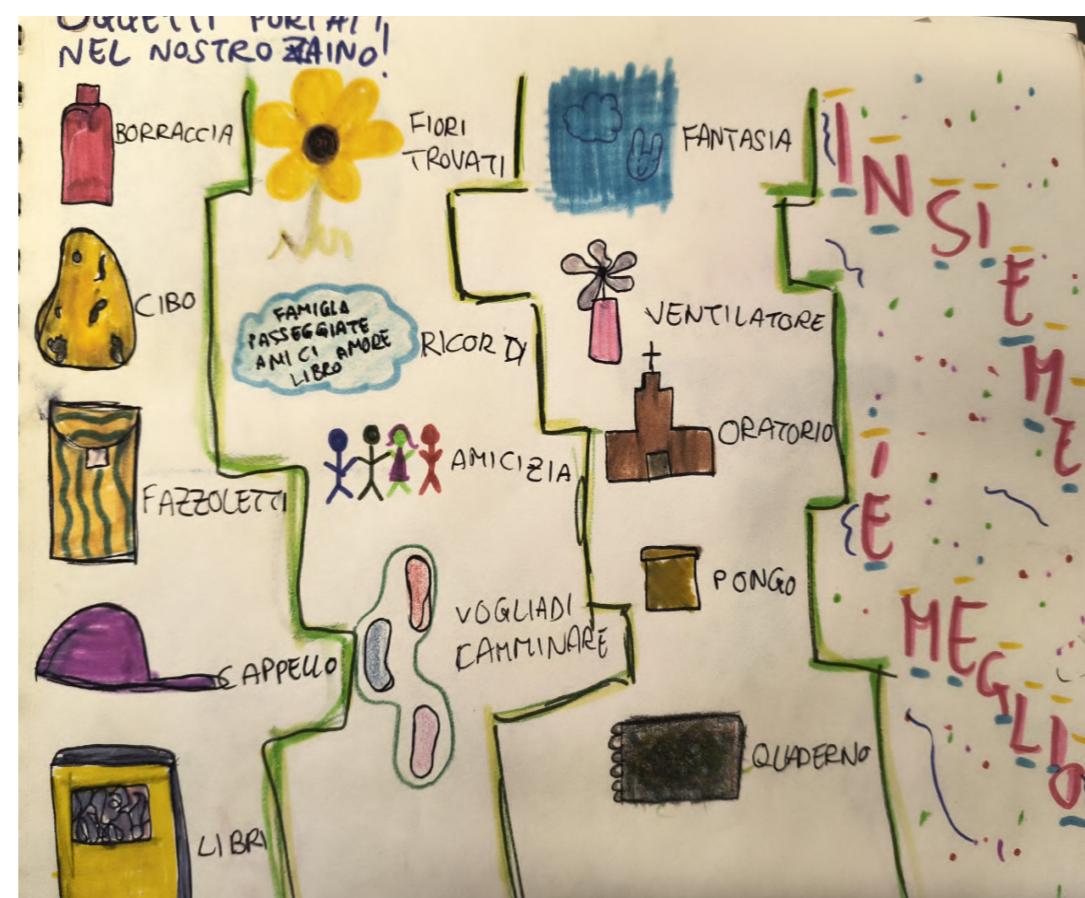
Sono stati svolti dal mare alla montagna 3 cammini in ogni condizione climatica per un totale di circa 40 km, da Porto Recanati al Monte San Vicino: non strutturati, si sono sviluppati nei tempi e nei modi che i partecipanti hanno ritenuto opportuni (soste, cibo, modifiche del percorso, decisione di interromperlo).

### L'attività

ha riscontrato un successo tra le ragazze: è aumentata l'attivazione e il protagonismo, il coraggio di parlare con le persone, essere ospitati nelle case, chiedere aiuto. E' cresciuta la fiducia negli altri e sono aumentate le microautonomie.

### Il diario

è stato uno straordinario strumento di raccolta e racconto, tra storie, disegni, stampi di oggetti, fotografie incollate solo alla fine dell'esperienza. Nessuna dei ragazzi ha rinunciato alle uscite successive, e anzi ha coinvolto amiche. Genitori e scuola hanno apprezzato un'esperienza non convenzionale, riconoscendone l'impatto in termini di autonomia, autostima, sensibilità.



## CONCLUSIONI

Le ragazze sono in grado di stare nel "poco" e nel "camminare", due risorse enormi per praticare una educazione minimale, pratica, realmente apprenditiva di competenze e conoscenze concrete; ma anche un tempo, quello del camminare, di parole non affrettate, di conoscenza reciproca, di sorpresa che può dischiudere un terreno di dialogo e relazione di grande valore, anche transgenerazionale. Alla luce dell'esperienza con giovani adolescenti e pre-adolescenti, riteniamo che il camminare possa rappresentare un vettore di smontaggio del dispositivo performante e competitivo che i ragazzi e le ragazze vivono, aprendo a un orizzonte di convivenza paritaria, rispettosa, "povera" e di qualità.

P.S. privi del telefono, non abbiamo foto digitali se non quelle ex post fatte al Diario Collettivo

Stefano Casulli,  
Centro Fonti San Lorenzo

Maria Eloisa de Sola Sienes,  
Centro Fonti San Lorenzo

stefanocasulli@gmail.com